DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE-D.U.V.R.I.

(art. 3, c. 1, lett. a della L. 123/07 e art. 26 D. lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 integrato con l'art. 16 del D.Lgs. 106/09)

Oggetto dell'appalto: GARA 3937

SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO E CUSTODIA VEICOLI A MOTORE NELL'AMBITO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II".

Committente: AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"

SOMMARIO

OGGETTO DELL'APPALTO: GARA 3937 1
SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO E CUSTODIA VEICOLI A MOTORE NELL'AMBITO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II". 1

1 ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA **3**

1.1 INTRODUZIONE 3
1.2 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI 4
1.3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO 4
1.4 MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE 5
1.5 COSTI DELLA SICUREZZA 6

2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'APPALTO **7**

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO. 7
2.2 LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI 7
2.3 DURATA E IMPORTO DELL'APPALTO 7
L'IMPORTO A BASE DI GARA PER L'INTERA DURATA TRIENNALE È DI **€ 255.000,00** AL NETTO DI IVA E/O DI ALTRE IMPOSTE E CONTRIBUTI DI LEGGE, NONCHÉ DEGLI ONERI PER LA SICUREZZA DOVUTI A RISCHI DA INTERFERENZE 7
2.4 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO 7

3 INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'ASSUNTORE **8**

3.1 DITTA APPALTATRICE 8
3.2 DITTA REFERENTI PER LA SICUREZZA 8
3.3 I LAVORATORI DELL'IMPRESA. 9
3.4 PRINCIPALI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE DALLA DITTA 9
3.5 RISCHI SPECIFICI LEGATI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DELLA DITTA 10
3.6 DPI IN DOTAZIONE AI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PROPRIA DELLA DITTA APPALTATRICE 10
3.7 ALTRE INFORMAZIONI CHE LA DITTA RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE 11
3.8 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA 11

4 INFORMAZIONI FORNITE DALLA COMMITTENZA **12**

4.1 AZIENDA COMMITTENTE 12
4.2 FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 12
4.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE 13
4.4 INDIVIDUAZIONE SITUAZIONI DI RISCHIO DA ATTIVITA' DEL COMMITTENTE 16

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE **36**

6. COORDINAMENTO GENERALE **37**

7. VALUTAZIONE DEI COSTI DERIVANTI DAI RISCHI INTERFERENTI **38**

8. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO **39**

1 ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1.1 INTRODUZIONE

In attuazione dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 modificato dall'16 del D.Lgs. 3 Agosto 2009 n.106, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II",in qualità di Committente, ha provveduto all'elaborazione di un **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.)** che indichi le misure adottate, per neutralizzare i rischi da interferenze derivanti da lavori affidati ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda.
Il documento ha lo scopo di:
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell' ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre, anche per i pazienti, i visitatori e gli studenti, ogni possibile rischio che possa derivare dalle attività oggetto dell'appalto.

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e a quelli previsti dall'art. 3 della L. 123/2007, e l'art. 26 del D. Lgs 81/08, obblighi ricadenti sulla ditta appaltatrice per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

1.2 ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

COMMITTENTE	Datore di lavoro
ASSUNTORE	Ditta Appaltatrice
S.T.	Servizio Tecnico
Responsabile del Servizio	Referente dell'impresa appaltatrice.
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
RSPP	Responsabile del SPP
Responsabile Unico del Procedimento – RUP	Il responsabile dell'Azienda che gestisce i rapporti lavorativi con la Ditta
Direttore dell' esecuzione del contratto	Il direttore dell'esecuzione del contratto è il responsabile del procedimento, a meno di diversa indicazione della stazione appaltante, e salvo che nelle seguenti due ipotesi: a) prestazioni di importo superiore ad Euro 500.000; b) prestazioni particolarmente complesse sotto il profilo tecnologico ovvero che richiedono l' apporto di una pluralità di competenze ovvero caratterizzate dall' utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità' di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità.
DPI	Dispositivo di protezione individuale.
Interferenza	Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Committente e quello dell'Appaltatrice o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti.

1.3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 81/2008	Testo Unico:Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro
DETERMINAZIONE n.3/2008 - 5 marzo 2008	Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza. (GU n. 64 del 15-3-2008)
GdL - Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome	Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome "Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi" 20 marzo 2008
D.Lgs. 106/2009	Modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.
D.P.R. n. 207/2010	Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs n.163/2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

1.4 MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell'Azienda e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, viene condiviso prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra il RUP (da parte del Committente) ed il Responsabile della Ditta.
In tale sede, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori. Inoltre, il RUP si impegna ad aggiornare la presente valutazione, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto, o se durante l'espletamento dell'attività commissionata si manifestasse la presenza di rischi non identificabili in via preliminare, in relazione ai contratti tipici determinati dal Committente e dalla Ditta.
Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale dell'Azienda e con l'utenza.
La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed integrazioni al presente documento.
La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.
In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.
Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

1.5 COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite ai concorrenti e di conseguenza all'Impresa che risulterà aggiudicataria, le informazioni relative oltre ai rischi residui dovuti alle interferenze e le misure di sicurezza da attuare, anche le informazioni relative ai costi per la sicurezza.
Infatti è opportuno ricordare che le norme prevedono che nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del codice civile, devono essere specificatamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro che non potranno essere comunque soggetti a ribasso d'asta.

La stima sarà congrua, analitica a corpo o a misura, riferita ad elenchi di prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui l'elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato.

Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Sono quantificati come costi per la sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati nel presente documento, così come riportato di seguito:

- Gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, ecc.);
- Le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e i servizi di protezione collettiva come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici,recinzioni, ecc.;
- Le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenziali previsti nel DUVRI;

I costi così determinati sono compresi nel valore economico dell'appalto.

2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'APPALTO

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO.
Servizio di rimozione, trasporto e custodia veicoli a motore nell'A.O.U. Federico II
Il servizio oggetto del presente appalto potrà essere affidato unicamente ad operatori economici dotati di veicolo adibito alla rimozione, rispondente alle caratteristiche definite dal D.P.R. 16.12.1992 n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada) e s.m.i., con particolare riferimento agli art. 12 e 354 dello stesso.

2.2 LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI
Aree interne dell'AOU "Federico II".

2.3 DURATA E IMPORTO DELL'APPALTO
La durata dell'appalto di ciascun lotto è di mesi 36 decorrenti dalla data di aggiudicazione del servizio.
Nel periodo di tre mesi, a decorrere dalla data di inizio dell'appalto, l'Amministrazione dell'A.O.U., a proprio insindacabile giudizio, si riserva la facoltà, qualora il servizio non sia reso in modo soddisfacente, di recedere dal contratto dando comunicazione di disdetta alla Società almeno dieci giorni prima, anche solo per via telegrafica.
L'A.O.U. si riserva, infine, la facoltà a proprio insindacabile giudizio, di interrompere, con preavviso di trenta giorni, l'affidamento del servizio, in presenza di disposizioni a livello regionale che contemplino di dover aderire a contratti stipulati dalla SO.RE.SA. S.p.A...
L'importo a base di gara per l'intera durata triennale è di **€ 255.000,00** al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.

2.4 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il Servizio in argomento sarà espletato secondo le modalità descritte nel CSA.

3 INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'ASSUNTORE

3.1 DITTA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Sede Legale	
Indirizzo	
Telefono/Fax/E-mail	
Uffici	
Indirizzo	
Telefono	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	

3.2 DITTA REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO/FAX/EMAIL
Datore di lavoro		
Responsabile del Servizio		
Preposti		
RSPP		
RLS		
Lavoratori per la gestione emergenze		
ASL competente		
Medico competente		

3.3 I LAVORATORI DELL'IMPRESA.

L'elenco completo dei lavoratori, con relative mansioni, qualifica e partecipazione a corsi di formazione ed informazione di sicurezza sono forniti dalla Ditta aggiornati al RUP

DIPENDENTI		**M**	**F**
N° totale lavoratori dell'Assuntore	di cui:		
N° lavoratori che svolgeranno attività presso la Committenza	di cui:		

Si dichiara che il personale è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del capo III sez.IV art 36-37 del D.Lgs 81/2008).
SI ON
Il personale che svolge l'attività presso gli ambienti della Azienda deve essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (ai sensi del capo III sez. I art 26 comma 8 del D.Lgs 81/2008), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Matricola	**Cognome e Nome**	**Mansione**	**Orario Lavoro**

3.4 PRINCIPALI ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE UTILIZZATE DALLA DITTA

Attrezzatura	**Marca e modello**	**N° serie**	**Data ultima calibrazione/verifica**	**di proprietà della Ditta**
				SI ON
				SI ON
				SI ON
				SI ON
				SI ON

3.5 RISCHI SPECIFICI LEGATI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DELLA DITTA

Rischio Specifico	**Indice di rischio***	**Note**

**Legenda: Alto=A, Medio Alto=MA, Medio Basso=MB, Basso=B*

3.6 DPI IN DOTAZIONE AI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PROPRIA DELLA DITTA APPALTATRICE

DPI/Caratteristiche	**Fasi di impiego per singole lavorazioni**
Occhiali/Visiere	
Otoprotettori	
Facciali Filtranti/Mascherine	
Guanti da Lavoro	
Abiti da Lavoro	
Scarpe da Lavoro	
Elmetti	
Altro	
Altro	

3.7 ALTRE INFORMAZIONI CHE LA DITTA RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

3.8 ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

4 INFORMAZIONI FORNITE DALLA COMMITTENZA

4.1 AZIENDA COMMITTENTE

Ragione sociale	Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Settore	Sanità
Rappresentante legale	Dott.Vincenzo Viggiani
Sede Legale	Via S.Pansini n°5 80131 – Napoli
Codice fiscale/Partita Iva	06909360635
Telefono/Fax/E-mail	Centralino: 081-746.1111 Direzione generale: Telefono 081.746.3766 – 3762 Fax 081.746.2304 E-mail: diraup@unina.it
Direttore Generale	Dott.Vincenzo Viggiani
Direttore Sanitario	Dott. Gaetano D'Onofrio
Direttore Amministrativo	Dott. Natale Lo Castro
Responsabile del Procedimento	Dott. Raffaele De Pascale
Telefono/Fax/E-mail	tel. 081/7462684

4.2 FIGURE DI RIFERIMENTO ai sensi del D.Lgs. 81/08

Datore di lavoro	Dott.Vincenzo Viggiani
Direttore dell' esecuzione del contratto	
RSPP	Ing. Ciro Bruno
Medici Competenti	Prof. Maria Triassi
Medico Autorizzato	Dott. Aniello Galdi
Esperto Qualificato	Dott. Stefania Clemente
RLS sigg.	Dr.ssa Carmela Troise, Dr.Botta Carmine, Dr.Chervino Ciro, Dr.Coccaro A.Alessia, Dr.Lauritano Gaetano, Dr.Martino Gaetano, Dr.Perrone Marco,

4.3 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Assuntore, dispone, quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
L'Assuntore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza.

Disposizioni obbligatorie per il personale dell'Assuntore
Il personale dell'Assuntore per accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Committente:

- deve indossare indumenti di lavoro;·
- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento;·
- deve concordare le tempistiche (es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente) con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività dell'Azienda Committente e Ditte terze;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui saranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;·
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;·
- prima dell'inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisionali, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;·
- deve scaricare il proprio materiale, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;·
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;·
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Assuntore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;·

- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;·
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;·
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Assuntore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio presso l'Azienda Committente.·
- E' vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della Committenza·
- È vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze·stupefacenti.

Inoltre si comunica che:·

- i servizi igienici utilizzabili dal personale dell'Assuntore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.·
- nelle unità operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale della Committenza.·
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda Committente.

Obbligo di contenimento dell'inquinamento acustico/vibrazioni

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Obbligo di contenimento dell'inquinamento ambientale

- L'Assuntore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:·
- obbligo di contenimento polveri;·
- forniture usate ed attrezzature (es. sostituzione filtri) devono essere contenute in contenitori chiusi quando sono trasportati per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree.

Obbligo di contenimento dispersione sostanze pericolose:
Se per effettuare la lavorazione, l'Assuntore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per l'Assuntore:·

- fornire alla Committenza le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;·
- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente, come riportato nel punto (12 delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche ai sensi del D.Lgs. 52/97;·
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e, nel caso si dovesse riscontrarne la presenza, non aprire e maneggiarne il contenuto;·
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;·
- rimuovere i rifiuti, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, è di esclusiva competenza della ditta la gestione dei rifiuti speciali (detriti, imballaggi, parti di macchinario, ecc.), derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e, precisamente: raccolta, deposito e smaltimento finale.

Obbligo per l'utilizzo di macchine e attrezzature
Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Assuntore:·

- è fatto assoluto divieto al personale dell'Assuntore di usare attrezzature del Committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisionali all'appaltatore o ai suoi dipendenti;·
- In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Assuntore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.L.vo 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

Allaccio alla rete e/o lavori sull'impianto elettrico
Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale della U.O. Tecnico Patrimoniale della Committenza incaricato e competente per rispettivo ambito territoriale.La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale interno alla Committenza.Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando e se devono essere effettuate le operazione di demolizione; durante tali lavorazioni l'Assuntore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia.Nel caso di intercettazione di cavi, dovranno essere immediatamente avvertiti gli elettricisti interni.

Gestione rifiuti

E' obbligo dell'Assuntore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

4.4 INDIVIDUAZIONE SITUAZIONI DI RISCHIO DA ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

Legenda: Alto=A, Medio Alto=MA, Medio Basso=MB, Basso=B

Rischi Specifici	Informazioni e Protocollo di Sicurezza	Indice di Rischio
AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI	• Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici. • I reparti dove sono presenti queste sostanze sono: prevalentemente laboratori, l'oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. • Concordare preventivamente con i responsabili del reparto l'accesso alle zone. • Non toccare i contenitori dei prodotti utilizzati per le lavorazioni e/o per lo smaltimento. • Se di pertinenza con il lavoro in appalto la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative.	MB
AGENTI BIOLOGICI	• Infortunio, in generale, legato al contatto con pazienti e parti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. • E' un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio alto sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica e Laboratorio di Microbiologia. • Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.	MB

RADIAZIONI IONIZZANTI	• Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi X o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. • Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). • L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare) sia, principalmente, nelle U.O. di Cardiologia - Emodinamica - Aritmologia, Chirurgia Vascolare – Toracica - Endoscopia – Digestiva. • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato mediante apposita cartellonistica e regolamentato.	MB
MOVIMENTAZIONE CARICHI	• Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. • L'eventuale utilizzo di queste attrezzature di proprietà dell'Azienda deve essere comunque autorizzato dal personale del Servizio Tecnico.	MB
MOVIMENTAZIONE PAZIENTI	• Esposizione a patologie e traumi muscolo-scheletrici connessi alle operazioni di assistenza alle persone non collaboranti o poco collaboranti. • Maggior rischio nei reparti di degenza, ridotto da dispositivi di ausilio a spostamento/sollevamento, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre.	B
CADUTE	• Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati,	

	ostacoli sui percorsi, tombini, botole o grigliati di intercapedini aperti. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili che delimitano le aree interessate. • Sfalsamento temporale dello svolgimento delle attività.	B
RISCHIO ELETTRICO	• Gli impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte (rispetto della legislazione vigente e delle norme tecniche), tuttavia, nelle cabine di trasformazione, nei quadri elettrici di distribuzione, adeguatamente segnalati e accessibili esclusivamente al personale autorizzato, qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza, sono presenti pericoli di contatti diretti e indiretti. • E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio Tecnico dell'AOU.· • La disattivazione anche parziale dell'energia elettrica deve essere eseguita sotto sorveglianza del personale preposto dal Servizio Tecnico	B
INCENDIO ED EMERGENZE	• Evento connesso con maggiore probabilità a: deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. • Luoghi più pericolosi per il principio d'incendio sono i locali seminterrati e i locali non presidiati. • Il personale dell'Assuntore ,in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale dell'Azienda, dovrà comunicarlo direttamente ad un lavoratore della Committenza. Il personale dell'assuntore deve: • Mantenere gli ambienti della Committenza puliti e non	A

	ostruire le vie di esodo; • Richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale accumulo di materiali combustibili o infiammabili; • Non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori, montacarichi. I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori	
GAS COMPRESSI, BOMBOLE	(bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, protossido di azoto ecc.). I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Tali effetti derivano dalla compressione del gas e dagli effetti sulla salute che possono avere i prodotti chimici stessi. Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio. La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.	B
RISCHIO CHIMICO GENERICO	Nell'effettuazione delle operazioni di manutenzione degli impianti anestesiologici presenti nelle sale operatorie, tenere i circuiti chiusi e indossare gli adeguati D.P.I.. -Nelle operazioni di assistenza prestate alle apparecchiature lavastrumenti automatiche ove presenti (gastroenterologia, pneumologia), usare cautela nel maneggiare i contenitori dell'acido	

	peracetico e utilizzare gli adeguati D.P.I. -Il personale addetto alla manutenzione delle cappe aspiranti deve operare con locali isolati e a sistema di condizionamento spento. Devono essere inoltre indossati gli opportuni D.P.I. -Gli operatori addetti alla manutenzione delle apparecchiature in dotazione alla U.O.C. di Anatomia e Istologia Patologica devono usare la massima cautela soprattutto nella gestione dei coloratori automatici e utilizzare sempre gli adeguati D.P.I.. Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto. L'esposizione a farmaci antiblastici deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto. La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).	MB M
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (RADIOFREQUENZE E MICROONDE)	Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto, ad esse riscaldamento dei tessuti. Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati a escludere il danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.	B
ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI	Sono campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker.	B

ESPOSIZIONE A RAGGI LASER	I raggi laser possono provocare danni diversi a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore. Sono possibili sia danni alla retina anche irreversibili che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio od esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili od esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser. E' quindi necessario che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere in locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino dal responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.	B
ILLUMINAZIONE	Il grado d'illuminazione influisce sulla fatica visiva, sull'attività in generale, sulla sicurezza e sul benessere delle persone. Cadute a livello e scivolamenti,	B
MICROCLIMA	Nell'ambito del rischio fisico, vale la pena soffermarsi, in particolare, sulla qualità del microclima che influenza la condizione di benessere fisico degli occupanti l'ambiente confinato, e di conseguenza la condizione di benessere dell'individuo rispetto all'ambiente in cui vive e lavora.	B
VIBRAZIONI	Il Titolo VIII, Capo III prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da Vibrazioni Meccaniche. In ambito sanitario, i lavoratori esposti sono gli autisti delle auto di servizio e quelli delle ambulanze, medici ed assistenti che prestano servizio sulle ambulanze stesse, gli operatori addetti alla rimozione mediante sega delle ingessature, gli operatori impegnati in attività odontoiatriche che prevedono l'utilizzo di turbo-trapani, aspiratori chirurgici, etc.	B
RADON	La normativa vigente nazionale, D.lgs. 230/95 e sue successive modifiche e integrazioni fermo restando le possibili modifiche che potranno seguire al recepimento, da parte dello Stato italiano, della Direttiva 2013/59/EURATOM, tra i cui ambiti di applicazione vi è, appunto, l'esposizione dei lavoratori	B

	o di individui della popolazione al radon in ambienti chiusi, prevede, ad ogni modo, che per la valutazione dell'esposizione dal gas radon vengano eseguite misure dirette di concentrazione media annua del gas radon in aria.	
AMIANTO	L'amianto (conosciuto anche come asbesto) indica un insieme di minerali naturali fibrosi, denominate silicati (o sali di silicio) con vari metalli (alluminio, ferro, manganese, magnesio, calcio), estratto in forme diverse (es. crisotilo, serpentino, tremolite).Le fibre di amianto raggiungono e si depositano negli alveoli polmonari (zone profonde del polmone), se ingerite raggiungono più facilmente tutti gli altri organi.Le fibre provocano infiammazione permanente, ispessimento della parete e la fibrosi polmonare chiamata asbestosi.	B
ATMOSFERE ESPLOSIVE	Il Titolo XI cap. I art. 287, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e 106/09 non si applica alle aree soggette a normativa specifica, fra cui le aree utilizzate direttamente per le cure mediche ai pazienti e all'uso di apparecchiature a gas. Nell'ambito dell'A.O.U. non sono stati indicati luoghi classificati zone 0 o zone 1 ai sensi dell'allegato XLIX del D.Lgs. 81/08. Il Rischio Esplosione è normalmente associato ad un potenziale danno di elevata magnitudo: le esplosioni determinano tipicamente gravi danni alle strutture e infortuni gravi e anche mortali per i lavoratori.	
GAS INERTI	I gas inerti sono inodori, incolori e insapori. Non sono rilevabili e quindi possono essere molto più pericolosi dei gasi tossici, quali il cloro, l'ammoniaca o l'acido solfidrico, che, grazie al loro odore, possono essere rilevati anche a basse concentrazioni. • L'asfissia da gas inerti avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare la vittima. La mancanza di ossigeno può causare vertigini, mal di testa o difficoltà di parola, ma la vittima non è in grado di riconoscere tali sintomi come l'inizio dell'asfissia. L'asfissia porta rapidamente alla perdita di conoscenza, in caso di tenore di ossigeno molto basso, ciò può avvenire nel giro di pochi secondi.	B

RUMORE	Esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro. – sordità temporanea e recupero della sensibilità dopo riposo notturno in ambiente silenzioso; – stato di fatica con persistenza della riduzione della sensibilità e disturbi nell'udibilità; – sordità da trauma acustico cronico con riduzione dell'intelligibilità del 50%; -Ipoacusia.	B
GAS CRIOGENICI	Si ha una situazione critica ogni qualvolta si generano condizioni di evaporazione del criogeno per contatto con l'ambiente, con possibile esposizione dell'operatore non adeguatamente protetto. -L'esposizione della pelle a temperature molto basse può provocare danni simili ad ustioni. -Il contatto diretto del liquido con la pelle provoca ustioni da freddo. -Liquidi e vapori criogeni possono produrre lesioni oculari. -A contatto con superfici molto fredde (tubi o recipienti non isolati) la cute può aderirvi molto saldamente e lacerarsi quando si tenta di staccarla. -Concentrazioni eccessive di gas riduce la percentuale di ossigeno nell'ambiente, creando il pericolo di ipossia fino ad arrivare ai casi più gravi d'asfissia.	B
VIABILITA' ESTERNA	L'accesso di veicoli e persone negli spazi esterni dell'edificio, comporta rischio di infortunio collegato alla contemporanea possibilità di transito o stazionamento di altre persone o al passaggio di veicoli o attrezzature (carrelli elevatori, autoveicoli, autocarri, transpallet elettrici o manuali etc).	MB
VIABILITA' INTERNA	L'accesso di persone negli spazi interni comporta rischio di infortunio collegato alla presenza di pavimenti sdrucciolevoli, caduta di persone per inciampo o urto a causa di materiali depositati temporaneamente lungo i percorsi di transito, trasporto di materiali negli ascensori etc.	B
VIDEOTERMINALI	-disturbi visivi (mal di testa ed affaticamento agli occhi quando si guarda a lungo lo schermo)	

	-disturbi osteomuscolari (rigidità muscolare, dolori ai polsi e alle braccia derivanti dallo scrivere troppo a lungo in posizioni innaturali e senza un appoggio confortevole; dolori in tutto il corpo derivanti dal rimanere seduti alla scrivania senza pause).	MB
DISLIVELLI NELLE AREE DI TRANSITO	Caduta di persone per inciampo o urto	B
ASPETTI PSICOLOGICI E ORGANIZZATIVI	Le condizioni dell'ambiente di lavoro che prevedono molte volte un sovraccarico di lavoro, mancanza di pianificazione, svalutazione della professionalità, burocratizzazione eccessiva, sono spesso motivo di perdita d'interesse alla professione e alla responsabilità nel proprio lavoro.	B
FARMACI ANTIBLASTICI	Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto. L'esposizione a farmaci antiblastici deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto. La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).	B
ASCENSORI E MONTACARICHI	-E' proibito usare i montacarichi per il trasporto di persone. Riguardo agli ascensori, prima di accedere alla cabina, assicurarsi (stazionando di lato alla pulsantiera e non di fronte alle porte scorrevoli) che la cabina medesima sia arrivata al piano di riferimento. -Inoltre gli apparecchi di sollevamento, essendo dedicati principalmente all'attività sanitaria, devono essere	B

	impegnati il meno possibile con operazioni che mantengano la cabina ascensore/montacarichi fissa ad un piano o sistematicamente prenotata per tempi lunghi. -Le esigenze di trasporto di pazienti, barelle ed attrezzature sanitarie risultano prioritarie rispetto alle altre attività ospedaliere, sia interne che esterne. L'uso intensivo degli ascensori presso un'azienda ospedaliera riduce il livello di affidabilità delle predette macchine, che seppur senza alcuno scadimento del livello di sicurezza essenziale, può comportare in rari casi arresti improvvisi/blocchi della cabina ascensore; pertanto si raccomanda cautela da parte di soggetti claustrofobici.	
COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	Il personale non utilizzato attivamente nella gestione dell'emergenza, deve attenersi alle indicazioni contenute nel piano di gestione delle emergenze, in particolare: •mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale; •asportare, se possibile, solo i propri effetti personali; •seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie e contrassegnati dall'apposita segnaletica; •non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi; •non correre, spingere o gridare; •non procedere in senso contrario al flusso di esodo; •non usare in nessun caso ascensori o montacarichi; •attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura.	A

CADUTE	• Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, tombini, botole o grigliati di intercapedini aperti. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili che delimitano le aree interessate. • Sfalsamento temporale dello svolgimento delle attività.	B
RISCHIO ELETTRICO	• Gli impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte (rispetto della legislazione vigente e delle norme tecniche), tuttavia, nelle cabine di trasformazione, nei quadri elettrici di distribuzione, adeguatamente segnalati e accessibili esclusivamente al personale autorizzato, qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza, sono presenti pericoli di contatti diretti e indiretti. • E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio Tecnico dell'AOU.· • La disattivazione anche parziale dell'energia elettrica deve essere eseguita sotto sorveglianza del personale preposto dal Servizio Tecnico	B
INCENDIO ED EMERGENZE	• Evento connesso con maggiore probabilità a: deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. • Luoghi più pericolosi per il principio d'incendio sono i locali seminterrati e i locali non presidiati. • Il personale dell'Assuntore ,in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale dell'Azienda, dovrà comunicarlo direttamente ad un lavoratore della Committenza. Il personale dell'assuntore deve: • Mantenere gli ambienti della Committenza puliti e non ostruire le vie di esodo; • Richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale accumulo di materiali combustibili o infiammabili.	A

	• Non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori, montacarichi	
GAS COMPRESSI, BOMBOLE	I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, anidride carbonica e azoto). I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Tali effetti derivano dalla compressione del gas e dagli effetti sulla salute che possono avere i prodotti chimici stessi. Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio. La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.	

ASCENSORI E MONTACARICHI	-E' proibito usare i montacarichi per il trasporto di persone. Riguardo agli ascensori, prima di accedere alla cabina, assicurarsi (stazionando di lato alla pulsantiera e non di fronte alle porte scorrevoli) che la cabina medesima sia arrivata al piano di riferimento. -Inoltre gli apparecchi di sollevamento, essendo dedicati principalmente all'attività sanitaria, devono essere impegnati il meno possibile con operazioni che mantengano la cabina ascensore/montacarichi fissa ad un piano o sistematicamente prenotata per tempi lunghi. -Le esigenze di trasporto di pazienti, barelle ed attrezzature sanitarie risultano prioritarie rispetto alle altre attività ospedaliere, sia interne che esterne. L'uso intensivo degli ascensori presso un'azienda ospedaliera riduce il livello di affidabilità delle predette macchine, che seppur senza alcuno scadimento del livello di sicurezza essenziale, può comportare in rari casi arresti improvvisi/blocchi della cabina ascensore; pertanto si raccomanda cautela da parte di soggetti claustrofobici.	M
COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA	Il personale non utilizzato attivamente nella gestione dell'emergenza, deve attenersi alle indicazioni contenute nel piano di gestione delle emergenze, in particolare: •mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale; •asportare, se possibile, solo i propri effetti personali; •seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle planimetrie e contrassegnati dall'apposita segnaletica; •non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi; •non correre, spingere o gridare; •non procedere in senso contrario al flusso di esodo; •non usare in nessun caso ascensori o montacarichi; •attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura.	A

RISCHIO CHIMICO GENERICO	Nell'effettuazione delle operazioni di manutenzione degli impianti anestesiologici presenti nelle sale operatorie, tenere i circuiti chiusi e indossare gli adeguati D.P.I.. -Nelle operazioni di assistenza prestate alle apparecchiature lavastrumenti automatiche ove presenti (gastroenterologia, pneumologia), usare cautela nel maneggiare i contenitori dell'acido peracetico e utilizzare gli adeguati D.P.I. -Il personale addetto alla manutenzione delle cappe aspiranti deve operare con locali isolati e a sistema di condizionamento spento. Devono essere inoltre indossati gli opportuni D.P.I. -Gli operatori addetti alla manutenzione delle apparecchiature in dotazione alla U.O.C. di Anatomia e Istologia Patologica devono usare la massima cautela soprattutto nella gestione dei coloratori automatici e utilizzare sempre gli adeguati D.P.I..	M
FARMACI ANTIBLASTICI	Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto. L'esposizione a farmaci antiblastici deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto. La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).	M

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (RADIOFREQUENZE E MICROONDE)	Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto, ad esse riscaldamento dei tessuti. Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati a escludere il danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.	B
ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI	Sono campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker.	B
ESPOSIZIONE A RAGGI LASER	I raggi laser possono provocare danni diversi a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore. Sono possibili sia danni alla retina anche irreversibili che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio od esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili od esplodenti in concomitanza con l'emissione dei raggi laser. E' quindi necessario che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere in locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino dal responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.	B

RISCHI SPECIFICI DEL SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO E CUSTODIA VEICOLI A MOTORE NELL'AMBITO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II".

RISCHIO DI CADUTA A LIVELLO	Data la natura delle operazioni, che possono prevedere lo svolgimento di cavi, agganciamenti, ecc.. o l'uso di nastri o funi, sussiste il rischio di cadute a livello. Ogni area che dovesse risultare a rischio di caduta o inciampo deve quindi essere segnalata dall'operatore così che su di essa non vi transitino altri soggetti.	
Rischio di schiacciamento, urti o impatti	Data la natura del servizio, consistente anche in operazioni di agganciamento o fissaggio, sussiste il rischio di schiacciamento, di urti o impatti, in particolare per gli arti superiori. Tutte le operazioni dovranno quindi essere eseguite con guanti di protezione contro gli urti, provvisti di imbottitura, conformi alle norme EN 420 – EN 388 e testati secondo la norma EN ISO 10819. In ogni caso gli operatori dovranno indossare scarpe del tipo antinfortunistica, ovvero antischiacciamento, con riportato il marchio CE relativo alla normativa EN 345. Per evitare lo schiacciamento da parte di parti meccaniche in moto, tutti i macchinari dovranno avere il comando di arresto di emergenza ben visibile così da ottenere l'immediato blocco macchina.	
Rischio di trascinamento o stritolamento	Gli argani di traino e sollevamento hanno generalmente parti in movimento che potrebbero trascinare o stritolare parti dei lavoratori che si trovano ad operare nelle immediate vicinanze. Al fine quindi di evitare l'impigliamento in tali macchinari non devono essere utilizzati indumenti che possono essere afferrati da organi in moto, come cinghie lasciate aperte, maniche o pantaloni larghi, scarpe slacciate o monili pendenti. Gli eventuali volani, rotori, cinghie di trasmissione, dovranno essere protette da carter. I macchinari dovranno avere comandi chiaramente individuabili, conformati e disposti in modo da garantire operazioni sicure ed essere protetti contro azionamenti accidentali. Tutti i macchinari dovranno avere il comando di arresto di emergenza ben visibile così da ottenere l'immediato blocco.	

RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI	Nelle operazioni di rimozione può essere necessario sollevare o spostare ciclomotori o motoveicoli caduti, incidentati o in evidente stato di abbandono, per i quali non è possibile utilizzare mezzi meccanici per lo spostamento. L'errata movimentazione manuale di tali carichi può causare lesioni a carico della zona dorso lombare, in particolare quando lo sforzo fisico è eccessivo, quando è effettuato con un movimento di torsione del tronco o quando l'operatore o il carico si trova in posizione instabile. Tale operazione deve pertanto essere ridotta al minimo strettamente necessario e razionalizzata al fine di evitare un eccessivo impegno fisico degli operatori. In ogni caso un solo lavoratore non può spostare carichi di peso superiore a Kg. 25 e quindi il numero degli operatori addetti alla movimentazione manuale dei veicoli deve essere adeguato al peso e alla forma del carico da spostare. Per lo spostamento dei carichi dovranno essere evitate posizioni di lavoro non ergonomiche (ad esempio non sollevare un peso con la schiena curva). Gli sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale non dovranno essere frequenti o prolungati. Gli spostamenti di carichi che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere ridotti anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. In ogni caso i lavoratori impegnati devono possedere l'idoneità fisica allo spostamento dei carichi che devono spostare. Tutti i dispositivi utilizzati per il sollevamento dei carichi dovranno recare un'indicazione, chiaramente visibile, della loro portata massima ammissibile, nonché possedere dispositivi di frenatura atti ad assicurare il punto di arresto e la posizione di fermo del carico.	
Rischio di inalazione prodotti chimici	Negli interventi di rimozione di veicoli incidentati o abbandonati è presente il rischio di inalazione di vapori da liquidi di batterie, carburanti, olii che possono essere dannosi per le vie respiratorie nonché essere cancerogeni. Dovrà quindi essere utilizzata, in presenza di tale rischio, una protezione delle vie respiratorie rappresentata da una maschera facciale almeno a norma EN 149 con grado di protezione FP2.	

Rischio di getti o schizzi	Negli interventi di rimozione di veicoli incidentati o abbandonati è presente il rischio di schizzi di liquidi di batterie, carburanti, olii. che possono rivelarsi dannosi per la salute degli operatori. Per scongiurare fenomeni di ustione o corrosione del corpo devono essere indossati, in presenza di tale rischio, pantaloni lunghi e indumenti a manica lunga che non lascino scoperti gambe e braccia. Altresì dovranno essere indossati guanti resistenti all'azione degli acidi e occhiali conformi alle norme CE EN 166 con lenti accoppiate, in policarbonato o resine cellulosiche. Tali occhiali devono proteggere anche lateralmente, sopra e sotto, e devono essere dotati di lacciolo di sicurezza anti – caduta.	
Rischio di esplosione	Nel caso di richiesta di rimozione di veicoli incidentati per i quali vi è pericolo di esplosione (ad es. con serbatoi di gas danneggiati), dovrà essere richiesto l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco interrompendo il traffico veicolare e pedonale nella prossimità del veicolo ed allontanando il più possibile persone e mezzi. Nel caso di sinistri stradali con l'intervento dei Vigili del Fuoco, dovranno essere rispettate scrupolosamente le disposizioni da questi impartite, senza intraprendere operazioni in assenza del loro consenso.	
Rischio sinistro stradale	E' fatto assoluto divieto per gli estranei alle operazioni di rimozione dei veicoli di accedere alle aree dove si svolgono tali operazioni. La ditta incaricata del servizio dovrà quindi adottare tutte le cautele e i dispositivi necessari per garantire il sicuro transito veicolare e pedonale in prossimità delle aree oggetto delle rimozioni dei veicoli. Non potranno essere immessi nella circolazione mezzi che trasportano veicoli rimossi senza che prima non ne sia stata verificata l'efficienza, in particolare dei dispositivi acustici e luminosi e del corretto fissaggio del veicolo trasportato. Dovranno essere installate le delimitazioni e la segnaletica temporanea. Tutta la segnaletica e le delimitazioni dovranno essere ben visibili, ed in caso di scarsa visibilità dovranno essere utilizzati i dispositivi luminosi previsti dalle vigenti norme. Sono vietati i dispositivi a fiamma libera. L'eventuale transito di mezzi di soccorso, aventi azionato i dispositivi di emergenza, deve essere agevolato interrompendo tutte le manovre in atto nonché	

	tutte le operazioni che possono essere di intralcio a tali mezzi. In ogni caso di interruzione del traffico veicolare dovranno essere adottate le dovute cautele per evitare la formazione di lunghi incolonnamenti di veicoli.	
Rischio di proiezione di materiale	Nel corso delle operazioni di rimozione dei veicoli vi è il rischio del cedimento o sgancio accidentale dei cavi di traino con conseguente "colpo di frusta" nelle aree adiacenti. Devono quindi essere adottate tutte le cautele così da evitare che qualsiasi persona si trovi nel raggio di tale cavo, e che comunque l'operatore addetto al traino sia in posizione protetta. Prima di iniziare qualsiasi trasporto di veicoli dovrà essere verificato che da tali veicoli non si possano distaccare parti. Altresì ulteriori elementi da trasportare (ad es. paraurti distaccati a seguito di sinistro), devono essere assicurati al veicolo trasportatore.	
Rischio di imbrattamento delle sedi stradali / inquinamento	La ditta incaricata del servizio dovrà adottare le necessarie cautele affinché non vengano imbrattate le sedi stradali, in particolare nel corso del trasporto del veicolo rimosso. Non è quindi consentito il trasporto di veicoli senza aver prima eliminato la fonte di perdite di olio o carburanti che potrebbero interessare la sede stradale.	

Rischio di incendio o di ustione	Ai sensi del punto 9.4 del D.M. 10 marzo 1998, le operazioni di rimozione di veicoli presentano attività a rischio di incendio basso. In caso di incendio di un veicolo in fase di rimozione o trasporto dovranno essere attuate le relative misure per lo spegnimento delle fiamme utilizzando un estinguente idoneo. La scelta di detenere sul mezzo trasportatore deve quindi essere effettuata in funzione dei materiali infiammabili presenti nel veicolo rimosso. In caso di avvistamento di un principio di incendio intervenire tempestivamente con l'estinguente idoneo. Allontanare dalla zona di incendio eventuali materiali infiammabili o combustibili spingendo il mezzo trasportatore se il veicolo si trova sopra a questo. Interrompere il traffico veicolare e pedonale nella prossimità dell'incendio con i mezzi previsti dal vigente Codice della Strada (palette) ed in caso di pericolo di deflagrazione allontanare il più possibile persone e mezzi.	

	A fuoco estinto controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento presidiando il luogo per almeno 20 minuti. Deve essere sempre presente sui veicoli che vengono utilizzati per le rimozioni almeno un estintore a polvere o a biossido di carbonio, regolarmente revisionato.	

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

ATTIVITA'	**Servizio di rimozione, trasporto e custodia veicoli a motore. Circolazione e manovre nelle aree interne dell'AOU con mezzi tecnici (carro attrezzi, ect.) nel rispetto della vigente normativa del codice della strada.**
POSSIBILI INTERFERENZE	**Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra:** - automezzi dell'Azienda e automezzi privati dei dipendenti - mezzi tecnici della ditta appaltatrice e di automezzi di altri prestatori d'opera/terzi e visitatori - carrelli elettrici dell'Azienda e/o di altre ditte appaltatrici. **Presenza di pedoni:** - lavoratori Azienda - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi - visitatori/studenti/altro personale Università Federico II
EVENTO/DANNO	- Incidenti tra automezzi - Investimento di pedoni - Urti
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE	**MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE** - Procedere nelle aree interne a passo d'uomo o comunque a velocità limitata - Procedere in modo da ridurre al minimo l'intralcio al transito veicolare e non sostare sulla eventuale corsia di emergenza - Non intralciare le aree di carico e scarico merci quando queste sono utilizzate da altri soggetti - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.) farsi coadiuvare da un collega o da altro personale a terra munito di apposito DPI. - Qualora sia previsto un moviere a terra, al fine di evidenziare le manovre che il conducente /manovratore deve eseguire, dovrà attenersi alle segnalazioni gestuali previste nell'allegato XXXII del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.. Tali segnalazioni devono essere precise, semplici e facili da comprendere. - In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. **MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA COMMITTENZA** - Non parcheggiare nelle aree non riservate - Prestare attenzione alle manovre in corso del carro attrezzi dell'appaltatore - Non sostare dietro il carro attrezzi in manovra e in fermata. .

Si evidenzia comunque l'esigenza di porre la massima attenzione durante tutte le attività che le imprese esterne necessitano di condurre all'interno dell'A.O.U. Federico II, in quanto la complessità e la molteplicità delle funzioni presenti in un ospedale fanno sì che qualsiasi elenco rischi/potenziali interferenze risulti comunque non esaustivo. A tal proposito si sottolinea l'esigenza di un continuo e completo scambio di informazioni tra il Servizio Prevenzione e Protezione e le ditte appaltatrici di servizi/lavori.

6. COORDINAMENTO GENERALE

Per il coordinamento generale e tra imprese diverse, ovvero tra:
- Azienda Ospedaliera e ditte appaltatrici/fornitrici di beni e servizi;
- Imprese esterne diverse e contemporaneamente presenti nell'A.O.U.;
-Imprese esterne e lavoratori/utenti/visitatori dell'A.O.U.si prevedono le seguenti opere ed adempimenti, naturalmente in sinergia con l'appaltatore del servizio/lavori/fornitura:
a) Designazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'A.O.U. e dalla ditta appaltatrice, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (con le correzioni apportate dal Decreto 106 del 3.8.09). Naturalmente tale operazione risulta già prevista dalla vigente normativa se trattasi di cantiere edile (coordinatore per la sicurezza ecc.).
b) Organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra i responsabili delegati dell'A.O.U. ed i rappresentanti tecnici della ditta appaltatrice del servizio/fornitura/opera. Le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite sul documento "accettazione_DUVRI" .
c) Distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel D.U.V.R.I. verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto. Disponibilità libera e facilmente fruibile del documento in questione (anche con pubblicazione sul sito aziendale).
d) Segnalazione adeguata sul luogo di svolgimento dell'appalto (a cura dell'appaltatore), dei pericoli di natura interferenziale e comunque anche dei rischi tipici dell'impresa aggiudicatrice del servizio/lavoro/fornitura che potenzialmente può introdurre nell'A.O.U.. Inoltre precisa delimitazione/evidenziazione del perimetro fisico di azione durante lo svolgimento delle operazioni previste nell'appalto/fornitura/servizio.
e) Erogazione di una corretta e completa formazione/informazione (anche tramite opuscoli appositamente redatti) ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

7. VALUTAZIONE DEI COSTI DERIVANTI DAI RISCHI INTERFERENTI

I costi della sicurezza sono relativi **esclusivamente** ai rischi di tipo **interferenziale** e relativi al Servizio di rimozione, trasporto e custodia veicoli a motore nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, come indicato dalla Determina dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti n°3 del 5 marzo 2008 Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture.
Sulla base delle risultanze della preventiva valutazione dei rischi da interferenza, si è accertato che, il rispetto delle disposizioni di carattere generale di cui al precedente paragrafo 4.3, nonché, l'adozione delle misure di prevenzione e dei provvedimenti indicati nel precedente punto 5, consentono di eliminare o ridurre i rischi da interferenza al livello più basso ragionevolmente ottenibile, per cui non è richiesta l'adozione di ulteriori misure di protezione e prevenzione se non quelle che fanno già parte della sicurezza dell'Appaltatore e dell'AOU "Federico II".
Considerato che i DPI, le attrezzature, gli addestramenti e le assicurazioni previste in materia di Sicurezza, nonché tutta la segnaletica provvisoria di sicurezza necessaria per effettuare la rimozione dei veicoli, devono essere già possedute dall' Assuntore alla stipula del contratto, **i costi per la sicurezza, relativi all'eliminazione dei rischi interferenti, sono pari a zero.**

8. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.
Tale documento sarà allegato al contratto.

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze sia dal Committente che dall'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Napoli,_____

Presa visione:

Per l'Azienda Committente

Il Direttore Generale (Dott. Vincenzo Viggiani)

Firma/timbro _____

Il Responsabile del Procedimento (Dott. Raffaele De Pascale)

Firma/timbro _____

Il Direttore dell'UOC di Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro (Ing. Ciro Bruno)

Firma/timbro _____

L'incaricato della Ditta dichiara d'aver preso completa visione di quanto indicato nel presente D.U.V.R.I.

Firma per accettazione a cura del Legale Rappresentante della Ditta Appaltatrice:

Firma/Timbro:_____ Data: _____